

RIVOLUZIONE COMUNISTA

GUERRA SOCIALE CONTRO IL GOVERNO MELONI IL PIÙ REPRESSIVO E ANTIFEMMINILE DAL DOPOGUERRA COSTRUIRE IL PARTITO RIVOLUZIONARIO PER RIBALTARE IL SISTEMA CAPITALISTICO IN PIENA CRISI SCARROZZATO NELL'ECONOMIA DI GUERRA PER UNA REALE LIBERAZIONE FEMMINILE E UNA SOCIETÀ DI LIBERI ED EGUALI

Donne, giovani, compagne;

in questo 8 marzo 2026, dopo tre anni e mezzo di governo postfascista, le giovani e le donne si trovano davanti a un compito centrale: quello di spazzar via il governo più antifemminile, repressivo e reazionario della storia repubblicana, i cui tratti specifici attuali, dietro lo schermo di *Dio Patria Famiglia* sono:

1°) la corsa al riarmo e alla militarizzazione sociale (leva obbligatoria) per partecipare in prima fila e/o in combutta con le altre potenze alla spartizione del mondo, al saccheggio e controllo delle risorse (energetiche, terre rare ecc...);

2°) per poter far questo esso scarica su giovani, donne, lavoratori, immigrati il peso e i costi di questa politica sanguinaria;

3°) lo fa mediante misure di rapina fiscale; di blocco e riduzione dei salari; nonché di feroci decreti securitari diretti a controllare e reprimere ogni movimento di lotta da parte di giovani, studenti, lavoratori/ci.

Questa politica reazionaria attacca in particolare le donne e le ragazze in quanto il governo *Dio Patria Famiglia* del terzetto Meloni Calderone Roccella ha la pretesa che esse: **a)** facciano figli e li crescano senza averne i mezzi; **b)** si accollino ogni tipo di cura mentre vengono devastati SSN e strutture pubbliche (asili, nidi, scuole, ecc..); **c)** subiscano senza reagire le peggiori condizioni di lavoro. Secondo queste ministre il posto delle giovani e delle donne lavoratrici deve corrispondere all'ultimo gradino della gerarchia sociale tale da giustificare qualsiasi discriminazione e violenza (colpevolizzazione delle vittime in tribunale; equiparazione della gestazione per altri in *reato universale*; bocciatura del cosiddetto *congedo parentale paritario* per l'accudimento retribuito del nascituro da parte di entrambi i genitori). **Dunque il governo affossa ogni simulacro di autonomia femminile e fa pagare alle giovani e alle lavoratrici qualsiasi prezzo per il bene della nazione!**

Passiamo alla situazione sociale prima di concludere.

Dallo scorso anno centinaia di migliaia di ragazze e di donne hanno invaso le piazze contro la politica interna ed estera del governo perché hanno capito molto bene dove questa politica vuole portarle. E questa protesta di massa ha messo in difficoltà la macchina governativa della reazione. **Per andare ora avanti e, soprattutto, per incidere nel processo reale proponiamo alle ragazze e alle donne più avanzate di unirsi, di creare un fronte, sul terreno immediato, di giovani donne, lavoratori/ci per difendere in questa fase di impoverimento**

crescente le basi e i livelli di esistenza delle masse proletarie.

Articoliamo a questo effetto le seguenti rivendicazioni salariali e assistenziali:

- esigere la parità salariale uomo-donna su una paga base di almeno € 2.000,00 mensili;
- esigere il salario minimo garantito di € 1.750,00 mensili intassabili a favore di tutte le lavoratrici sottopagate, precarie, in lista d'attesa, giovani;
- sussidio di € 1.250,00 mensili al netto di ogni prelievo a sostegno di bisognose impoverite;
- innalzamento delle pensioni contributive di importo inferiore a € 1.750,00 esenti da ogni tassazione;
- pensioni minime subito a € 1.250,00 mensili al netto di ogni prelievo;
- riduzione dell'orario lavorativo a parità di salario, lavorare meno lavorare tutte; pensione a 57 anni per tutte le lavoratrici;
- pieno riconoscimento del valore sociale della maternità e del diritto della lavoratrice all'astensione retribuita al 100% dal lavoro fino all'anno di età del bambino; nonché un contributo mensile di € 1.000,00 fino ai 5 anni a sostegno degli elevati costi di crescita (cura, assistenza, salute) indispensabili nella moderna società inquinata;
- nidi, asili, mense, istruzione, trasporti gratuiti, adeguati sul territorio e con personale proporzionato alle necessità; sanità gratuita, curativa, assistenziale per le fasce più fragili contro le ruberie inerenti al normale funzionamento dei sistemi sanitari regionali e nazionali; e gli imbrogli restrittivi dei bonus e ISEE.

Esigere, altresì:

- alloggi dignitosi con affitti non superiori al 10% del salario, gratuiti per giovani e donne che vogliono uscire da situazioni tossiche e pericolose; nessuna criminalizzazione delle occupazioni "abusive";
- pieno riconoscimento dell'autonomia e della dignità femminile: via i ginecologi obiettori di coscienza e le associazioni pro-vita dal SSN e dai consultori; no ai disegni di legge restrittivi dell'autonomia delle donne; aborto libero gratuito assistito e garantito in tutte le strutture pubbliche; accesso alla pillola abortiva senza restrizioni; nessuna criminalizzazione della maternità surrogata;
- autodifesa collettiva contro la violenza maschile padronale e statale; respingere ogni attacco a persone LGBTQ+;
- rilascio immediato del permesso di soggiorno ad ogni immigrata/o presente sul territorio nazionale.

Costruire il partito rivoluzionario per combattere il governo, abbattere il capitalismo ed edificare una società senza classi di libere/i ed eguali.

Milano, 28 febbraio 2026

La Commissione Femminile Centrale di Rivoluzione Comunista

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la **Commissione Operaia** ogni mercoledì dalle 16 **presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).**
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it